

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - GEIC83500L**

**I.C.PRA'**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
GEIC83500L	Basso
GEEE83501P	
5 A	Basso
5 B	Basso
GEEE83503R	
5 B	Medio - Basso

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accoglienza e l'inclusione, dato il contesto di riferimento, sono parte essenziale del PTOF, per cui in esso sono presenti attività e progetti specifici per interventi sulle relazioni e sul recupero degli apprendimenti.</p> <p>Le F.S. area disagio monitorano con professionalità e sistematicità la situazione di tutti gli alunni con BES certificati e non, inclusi quelli le cui famiglie sono seguite dai Servizi Sociali, e si interfacciano periodicamente con ASL, Consultorio ed Enti privati di riferimento.</p> <p>La Referente dell'Intercultura trattiene da anni rapporti positivi con i mediatori culturali e con le associazioni che si occupano dell'integrazione, nel PTOF è inserito un progetto specifico.</p> <p>L'Istituto ha confermato l'iscrizione alla rete SicuraScuola, implementando la diffusione della Metodologia della Narrazione in più classi per migliorare le relazioni. Ha altresì aderito al Progetto MeGePo, rivolto ai genitori, per potenziare le occasioni di rapporto con la Scuola e condividere le problematiche legate alla genitorialità. La scuola ha adottato il Codice Etico di Libera.</p>	<p>L'utenza di riferimento è variegata e presenta varie criticità. L'IC Pra' è riconosciuto Scuola a rischio e a forte flusso migratorio. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono circa il 14% della popolazione scolastica totale.</p> <p>Nel quartiere San Pietro si trovano molte case popolari, e, al centro di Pra', case del Comune destinate soprattutto a famiglie nomadi. Recentemente si evidenzia un aumento degli alunni con BES non certificati, correlati soprattutto a situazioni di disagio familiare, che spesso non frequentano in modo regolare.</p> <p>Presente in zona una Casa - Famiglia da cui arrivano alcuni alunni frequentanti la primaria. Presenti molti casi, anche gravi, di alunni con disabilità in tutti gli ordini di scuola, che implicano criticità a livello di organizzazione in funzione di un'effettiva integrazione nelle classi. Nella maggioranza delle classi di scuola secondaria vi sono casi di DSA o altri disturbi evolutivi specifici.</p> <p>L'utenza ha necessità di essere accompagnata a conoscere e condividere la mission educativa della scuola avendo ben presenti regole, ruoli e dinamiche della vita scolastica (iscrizioni, colloqui, Patto di corresponsabilità, regolamenti, ecc.). Appare utile, quindi, istituire più incontri e momenti di informazione-formazione nell'anno scolastico e all'interno dell'istituto, anche con il coinvolgimento dei Servizi, aperti sia a docenti sia a genitori per favorire un coinvolgimento attivo dell'utenza nel progetto educativo scolastico.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio sono presenti diverse associazioni sportive e culturali con cui la Scuola collabora. L'IC è una delle sedi del Centro Universitario del Ponente. La "Fondazione Primavera" offre supporto alle famiglie attraverso borse di studio e alla scuola tramite iniziative sul territorio.</p> <p>Il gruppo ANPI ha, al proprio interno, il Centro documentazione "Sandro Pertini" e la Scuola di Pace "Liana Millu"; i membri del gruppo ogni anno progettano attività che coinvolgono l'Istituto. Presso la Parrocchie di San Rocco e S.M. Assunta esistono sezioni dell'ACR e, presso la prima, una sede scout cui afferiscono molti alunni; presente anche la Casa Famiglia S. Caterina.</p> <p>Le parrocchie e le suore di Calcutta intervengono nei confronti delle persone con disagio socio-economico, famiglie di recente immigrazione e nomadi.</p> <p>Le strutture "Corsari" e il "Centro Mompracen", facenti riferimento al Distretto Sociale, offrono supporto a bambini e ragazzi in situazione di disagio.</p> <p>Le associazioni sportive sulla Fascia di Rispetto offrono interventi gratuiti in ambito motorio e interagiscono all'interno del progetto Centro Sportivo Scolastico. È stato inaugurato di recente il campo "Branega". Sono attivi 3/4 Comitati di quartiere oltre a due Comitati Genitori dell'Istituto.</p> <p>La FS Progetti e Territorio - Ambiente cura i rapporti con tutte le strutture e associazioni presenti sul territorio coordinando interventi e progettazioni per le classi.</p>	<p>Sul territorio, cui fa riferimento l'IC Pra', non sono presenti biblioteche pubbliche, tanto meno con settori multimediali, e spesso gli alunni non sono educati ad un uso consapevole delle TIC.</p> <p>Spesso le famiglie in situazione di disagio non si rivolgono al Distretto Sociale temendo conseguenze negative, per cui la scuola costituisce l'unico punto di riferimento socio-culturale, trovandosi così a dover supportare carenze di vario tipo ed a costituire, in alcuni casi, l'unico interfaccia fra l'utenza e le Istituzioni.</p> <p>La collaborazione con le associazioni e i comitati presenti sul territorio risulta un punto di forza per l'Istituto, ma per la scuola è talvolta complicato coordinare le molte iniziative che andrebbero meglio integrate tra loro.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi hanno giardini o cortili esterni e sono raggiungibili da autobus di linea e dai treni locali, la qualità delle strade è discreta, i parcheggi sono situati fra 100 e 500 m di distanza.</p> <p>Un vigile/ausiliario regola l'uscita alunni plesso Thourar e nei pressi dei plessi Montanella e Assarotti.</p> <p>L'istituto è composto da 6 plessi in 5 sedi. In due plessi la palestra è all'interno dell'edificio, nel terzo in edificio adiacente, in tutti i plessi sono presenti biblioteche e laboratori. La grandezza e il numero delle aule sono per lo più adeguati. La Biblioteca Assarotti offre un ampio ventaglio di volumi e varie opportunità per i ragazzi.</p> <p>Recentemente si sono avviati i lavori relativi all'ampliamento della connessione e alla realizzazione di ambienti digitali (PON) , si è incrementato il numero di LIM alla primaria e all'infanzia, la secondaria è stata dotata di sala multimediale e laboratori mobili.</p> <p>Si sono avviati i lavori per lo spazio giochi esterno e per la scuola dell'infanzia Branega.</p> <p>Prossimamente si allestirà l'atelier Creativo, per cui si è ottenuto il finanziamento dal MIUR, presso la scuola Assarotti.</p> <p>I Comitati genitori collaborano con interventi di ripristino all'interno delle aule, di bonifica degli spazi aperti, con varie iniziative i cui fondi sono devoluti alla Scuola.</p> <p>Da Enti e Associazioni la Scuola ha ricevuto in donazione : defibrillatori, pianoforte, libri, attrezzature multimediali e per le aree esterne.</p>	<p>Solo nell'edificio Montanella- Branega non esistono barriere architettoniche. Il plesso Villa Ratto è una villa d'epoca per cui non è particolarmente funzionale ad essere vissuta come "ambiente scolastico".</p> <p>Negli edifici che ospitano plessi primaria/infanzia non sono presenti locali destinati esclusivamente al personale.</p> <p>Non esistono parcheggi aperti al pubblico nelle immediate vicinanze della sede né dei plessi distaccati; alla Montanella-Branega è presente tuttavia un ampio parcheggio riservato alla scuola.</p> <p>Le condizioni critiche delle risorse comunali richiedono spesso il protrarsi dei tempi di realizzazione dei lavori di adeguamento e ristrutturazione. Nella sede principale e in alcuni edifici distaccati devono infatti essere completati lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme. Quest'anno il plesso Villini e il terzo piano del plesso Assarotti non sono stati agibili, causando disagio per l'organizzazione logistica e didattica. Gli spazi esterni di tutti i plessi dovrebbero essere attrezzati, solo in un plesso sono presenti spazi interni per il gioco.</p> <p>La dotazione dei laboratori di informatica andrebbe implementata ed è necessario sostituire alcune macchine. E' inoltre opportuno, tramite la stipula di nuovo contratto, migliorare la capacità di caricamento e scaricamento dati, in modo da poter meglio utilizzare il registro digitale e da massimizzare l'uso delle TIC nella didattica.</p> <p>Il contributo delle famiglie al finanziamento è minimo.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GEIC83500L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GEIC83500L	90	83,3	18	16,7	100,0
- Benchmark*					
GENOVA	8.087	83,6	1.592	16,4	100,0
LIGURIA	15.689	83,0	3.215	17,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GEIC83500L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GEIC83500L	3	3,3	13	14,4	37	41,1	37	41,1	100,0
- Benchmark*									
GENOVA	234	2,9	1.597	19,5	2.883	35,2	3.473	42,4	100,0
LIGURIA	440	2,8	3.026	19,2	5.585	35,4	6.738	42,7	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GEIC83500L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GEIC83500L	14	18,2	9	11,7	21	27,3	33	42,9
- Benchmark*								
GENOVA	1.579	21,7	1.630	22,4	1.703	23,4	2.360	32,5
LIGURIA	3.048	21,7	3.155	22,4	3.222	22,9	4.643	33,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GENOVA	73	73,7	4	4,0	21	21,2	1	1,0	-	0,0
LIGURIA	129	53,3	7	2,9	59	24,4	3	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0



## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	7,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	58,6	48,7	20,8
	Più di 5 anni	29,3	44,2	54,3
Situazione della scuola: GEIC83500L	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,6	18,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,5	28,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	44,1	40,9	20,6
	Più di 5 anni	11,9	12,2	24,4
Situazione della scuola: GEIC83500L		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale è mediamente molto stabile, la maggior parte ha più di 10 anni di servizio (dato superiore a tutte le medie) e la percentuale di contratti a tempo indeterminato è in linea con le evidenze territoriali.</p> <p>All'interno del Collegio sono presenti il Gruppo valutazione, il Team Digitale, il Gruppo Inclusione/Disagio.</p> <p>L'IC, già accreditato in ambito regionale ai sensi del DM 8/2011 per svolgimento di "iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola", sta ampliando l'offerta formativa in tal senso grazie anche all'apporto delle competenze delle unità di potenziamento e dell'esperto esterno.</p> <p>Alcuni insegnanti fanno parte del Gruppo di ricerca del prof. Boero (Scienze della Formazione) e del prof. Marconato, sulla certificazione delle competenze.</p> <p>E' presente un Team Digitale, formato ai sensi del PNSD, ed un gruppo ERASMUS PLUS di docenti che costantemente frequentano corsi all'estero.</p> <p>Alcuni docenti sono specializzati nella metodologia CLIL, ETWINNING e nella Metodologia della Narrazione (prevenzione bullismo).</p> <p>Alcuni docenti interni coordinano gruppi di ricerca e svolgono interventi formativi, anche in rete.</p>	<p>Circa il 40% dei docenti supera l'età anagrafica di 55 anni.</p> <p>I docenti attivi nelle commissioni e/o referenti non sono molti.</p> <p>Manca nell'istituto una modalità di ricognizione delle diverse competenze e certificazioni conseguite dai docenti al fine di promuovere un coinvolgimento più consapevole delle risorse in commissioni e staff.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC83500L	98,1	100,0	100,0	95,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
GENOVA	97,3	97,6	97,5	97,6	97,1	96,6	97,1	96,9	97,4	96,5
LIGURIA	96,7	97,1	97,0	97,1	96,6	96,6	97,0	97,1	97,1	96,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
GEIC83500L	98,1	96,7	97,4	96,5
- Benchmark*				
GENOVA	88,8	88,1	97,0	97,4
LIGURIA	91,8	91,6	96,8	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC83500L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
LIGURIA	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC83500L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
GENOVA	0,1	0,1	0,1
LIGURIA	0,1	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC83500L	3,5	0,0	2,2	1,1	2,3
- Benchmark*					
GENOVA	1,9	1,7	1,7	1,3	1,2
LIGURIA	2,3	2,0	2,0	1,7	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC83500L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
GENOVA	1,3	1,6	1,1
LIGURIA	1,4	1,6	1,2
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
GEIC83500L	3,3	0,0	0,0	1,2	1,2
- Benchmark*					
GENOVA	2,7	2,5	2,4	2,0	1,5
LIGURIA	3,1	2,8	2,6	2,4	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
GEIC83500L	1,7	0,9	2,5
- Benchmark*			
GENOVA	2,7	2,3	1,9
LIGURIA	2,7	2,3	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria gli alunni ammessi alla classe successiva corrispondono al 100%, dato superiore alle medie territoriali. Nella scuola secondaria nelle prime il valore degli ammessi è pari al 97,4%, nelle seconde pari al 96,5%, valori leggermente superiori alle medie territoriali. I movimenti degli alunni non sono stati particolarmente significativi. Non sono presenti abbandoni in corso d'anno. Le fasce di voto di Esame di Stato intermedie sono in linea coi dati nazionali.	Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di stato si evidenzia che il numero degli studenti collocati nelle fasce più basse è consistente : gli alunni usciti con 6 risultano pari al 36,8%, dato molto superiore alla media territoriale, regionale e nazionale. Con riferimento ai movimenti in uscita in corso d'anno si rilevano le seguenti anomalie : nelle prime trasferimenti pari al 3% , nelle terze secondaria pari al 2,5% (dati superiori alle medie territoriali).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I trasferimenti e gli abbandoni sono legati soprattutto a reali spostamenti dell'utenza; afferiscono alla scuola molti alunni nomadi e negli ultimi anni è cresciuto il numero di alunni di recente immigrazione che si inseriscono improvvisamente ad inizio anno scolastico o in corso d'anno o che, nell'ultimo periodo, si spostano e rientrano nei paesi di origine per diversi motivi. La concentrazione degli alunni nella fascia bassa relativamente al voto di Esame di Stato potrebbe corrispondere, pertanto, alla difficoltà di attuare interventi che riescano a sviluppare adeguate competenze in tutti gli alunni, soprattutto in quelli con bisogni educativi speciali, che, come si è visto, negli ultimi anni sono in aumento per la presenza sul territorio di un rilevante disagio socio-economico con deprivazione dal punto di vista socioculturale.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GEIC83500L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,9	48,5	48,2			50,0	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,1	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↔	↔	↑	n.d.
GEEE83501P	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	73,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE83501P - 2 A	60,3	↑	↑	↑	n.d.	71,3	↑	↑	↑	n.d.
GEEE83501P - 2 B	69,2	↑	↑	↑	n.d.	74,9	↑	↑	↑	n.d.
GEEE83502Q	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a	39,2	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE83502Q - 2 A	50,6	↔	↑	↑	n.d.	47,4	↔	↓	↓	n.d.
GEEE83502Q - 2 B	48,1	↔	↔	↔	n.d.	34,5	↓	↓	↓	n.d.
GEEE83502Q - 2 C	40,5	↓	↓	↓	n.d.	38,7	↓	↓	↓	n.d.
		63,9	65,7	63,5			52,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,7	↑	↔	↑	6,6	54,4	↔	↔	↑	1,6
GEEE83501P	66,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE83501P - 5 A	60,8	↓	↓	↓	2,9	44,9	↓	↓	↓	-7,9
GEEE83501P - 5 B	73,7	↑	↑	↑	12,3	60,3	↑	↑	↑	6,5
GEEE83503R	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE83503R - 5 A	65,0	↔	↔	↑	6,0					
GEEE83503R - 5 B	67,2	↑	↑	↑	3,5	58,0	↑	↑	↑	2,6
		59,5	60,3	57,6			48,7	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,6	↔	↓	↑	n.d.	47,9	↔	↓	↔	n.d.
GEMM83501N	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	47,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GEMM83501N - 3 A	60,2	↔	↔	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
GEMM83501N - 3 B	55,7	↓	↓	↓	n.d.	47,9	↔	↓	↔	n.d.
GEMM83501N - 3 C	58,4	↔	↓	↑	n.d.	41,4	↓	↓	↓	n.d.
GEMM83501N - 3 D	62,5	↔	↑	↑	n.d.	51,2	↑	↔	↑	n.d.
GEMM83501N - 3 E	57,5	↔	↓	↔	n.d.	42,0	↓	↓	↓	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE83501P - 2 A	2	3	1	1	10	0	0	3	4	10
GEEE83501P - 2 B	0	0	2	2	11	0	0	0	4	12
GEEE83502Q - 2 A	5	2	0	0	6	5	2	2	2	2
GEEE83502Q - 2 B	6	5	3	1	6	11	6	3	0	1
GEEE83502Q - 2 C	10	0	2	3	3	10	3	1	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC83500L	27,4	11,9	9,5	8,3	42,9	30,6	12,9	10,6	14,1	31,8
Liguria	34,2	11,8	12,4	5,2	36,4	33,3	19,3	11,9	4,5	31,0
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE83501P - 5 A	6	3	6	0	3	8	2	4	0	3
GEEE83501P - 5 B	0	2	5	3	6	1	1	4	2	7
GEEE83503R - 5 A	1	3	2	3	1	-	-	-	-	-
GEEE83503R - 5 B	4	2	2	6	6	6	1	2	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC83500L	17,2	15,6	23,4	18,8	25,0	28,8	7,7	19,2	5,8	38,5
Liguria	20,0	17,0	22,0	19,7	21,3	23,6	18,5	12,9	14,3	30,6
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEMM83501N - 3 A	2	9	6	4	6	7	5	1	2	12
GEMM83501N - 3 B	4	6	6	6	2	8	2	4	1	9
GEMM83501N - 3 C	3	5	1	2	5	7	3	0	2	4
GEMM83501N - 3 D	3	3	1	2	5	4	2	2	1	5
GEMM83501N - 3 E	4	11	2	3	7	9	7	7	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC83500L	14,8	31,5	14,8	15,7	23,2	32,4	17,6	13,0	6,5	30,6
Liguria	18,2	17,1	17,2	18,6	28,8	30,1	15,3	12,3	12,9	29,4
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Relativamente alla scuola primaria, i risultati delle prove standardizzate sono superiori alle evidenze territoriali, sia in italiano sia in matematica. Relativamente alla scuola secondaria, in italiano i risultati sono lievemente superiori alla media nazionale.</p> <p>Rispetto alle scuole con contesto socio economico e culturale simile non si evidenziano significative differenze.</p> <p>L'effetto scuola risulta positivo nelle quinte, nella secondaria è pari alla media regionale.</p> <p>La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta entro le classi (solo nelle quinte, in matematica, la variabilità è superiore al livello nazionale).</p> <p>Dall'analisi degli indicatori si evidenzia una concentrazione di alunni nel livello 1 è in generale inferiore rispetto alle evidenze territoriali e nazionale in italiano.</p>	<p>Si evidenzia una variabilità tra le classi piuttosto significativa : sia in italiano sia in matematica nelle seconde e nelle quinte, la scuola non riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le classi (solo nelle quinte in matematica la variabilità è inferiore al livello nazionale). In particolare tra le seconde risulta più accentuata.</p> <p>Relativamente agli esiti in matematica la concentrazione di alunni nel livello 1 è in generale superiore alle evidenze territoriali e nazionale.</p> <p>In particolare, nella primaria, si evidenziano difficoltà nella comprensione globale del testo in italiano, nel lavorare sulle relazioni e nella dimensione "argomentare" in matematica. Nella secondaria si evidenzia una forte criticità nei quesiti sulla grammatica, in matematica nella dimensione "argomentare".</p> <p>Per quanto riguarda gli stranieri, si rileva che nelle classi quinte gli alunni di prima generazione ottengono risultati nettamente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale in matematica.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Seppur globalmente in linea con gli esiti delle scuole con background socio-economico e culturale simile, la scuola evidenzia in modo particolare due criticità :

- variabilità degli esiti tra le classi non contenuta e aumentata ;
- concentrazione alunni livello 1 in matematica superiore alle evidenze territoriali e nazionale.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o lievemente superiore all'effetto medio regionale.

Da non tralasciare l'aspetto degli esiti degli alunni stranieri nativi che, nelle classi quinte, risultano ottenere esiti inferiori nella matematica.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è particolarmente sensibile alle tematiche di legalità, cittadinanza attiva, prevenzione del bullismo e cyber bullismo e sviluppa progettazioni su più fronti anche con la collaborazione di enti ed associazioni esterne (CSS, Codice Etico di Libera, Generazioni Connesse, MNR, diritti dei bambini, educazione alla sessualità, educazione stradale, salvaguardia del territorio, ecc.) .</p> <p>Dalla partecipazione degli alunni alle varie attività progettuali la scuola acquisisce elementi di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti utili a completare la certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e secondaria (area socio- affettiva).</p> <p>Nell'istituto esiste altresì una griglia concordata per guidare la stesura del voto/giudizio sul comportamento.</p> <p>Sono attivi in tutti e tre gli ordini di scuola progetti: ERASMUS PLUS, Certificazione Cambridge KET, volti a sviluppare competenze nella comunicazione in lingua straniera e competenze digitali : in generale gli alunni raggiungono un buon livello.</p> <p>In connessione con l'aggiornamento del curriculum d'istituto, nei gruppi disciplinari si è affrontata la costruzione di un percorso reale atto a sviluppare la competenza di "imparare ad imparare".</p> <p>I compiti autentici realizzati nel gruppo di ricerca -azione afferiscono allo sviluppo di gran parte delle competenze chiave.</p>	<p>Nonostante esista una griglia concordata per la stesura del giudizio sul comportamento, vi sono ancora margini di interpretazioni non concordi.</p> <p>Seppur attivi varie proposte progettuali sulle competenze sociali e civiche, alcuni alunni, soprattutto nella secondaria, non riescono ancora ad interiorizzare e rispettare le regole di convivenza.</p> <p>All'interno del curriculum in aggiornamento, relativamente ad alcune competenze chiave, quali spirito di iniziativa e imprenditorialità, si è ancora in fase progettuale. In riferimento alle competenze digitali si evidenzia che non tutti gli alunni hanno accesso alle TIC e ad Internet fuori dalla scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Sono presenti alcune situazioni (classi) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ancora consolidate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) in modo variabile nei diversi plessi.

Gli alunni hanno raggiunto in generale un buon livello nelle competenze digitali e comunicazione in lingua straniera.

La scuola, parallelamente all'aggiornamento del curriculum, si sta attivando per realizzare progettazioni ed azioni volte a sviluppare tutte le competenze chiave europee puntando sulla formazione dei docenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione relativa agli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria è soddisfacente : la percentuale degli ammessi è pari al 98%, dato superiore alle evidenze territoriali.</p> <p>E' iniziato quest'anno, unitamente alle varie attività legate all'orientamento, un approccio alla disamina degli esiti conseguiti dagli ex alunni dell'IC al termine del primo anno di superiore.</p> <p>Dall'esame degli indicatori si evidenzia che il punteggio prove INVALSI esame di Stato conseguito dagli alunni provenienti dalla quinta primaria del 2013 è in linea con quello regionale e superiore a quello nazionale, sia in italiano sia in matematica.</p> <p>Si ripresenta situazione analoga in relazione agli esiti prove INVALSI degli alunni provenienti dalla terza secondaria I^ IC al secondo anno della superiore.</p>	<p>Occorre portare a sistema un raccordo con le scuole secondarie superiori per un monitoraggio e restituzione dei risultati più a lunga distanza degli alunni in uscita dall'IC.</p> <p>Analogamente va impostato e istituzionalizzato un monitoraggio esiti all'interno dell'IC.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La situazione degli alunni in uscita dalla scuola Primaria al termine del primo anno di scuola Secondaria   soddisfacente, stazionaria rispetto all'anno precedente e superiore alle evidenze territoriali.

E' stato avviato il monitoraggio del passaggio fra scuola Secondaria di primo grado e scuola Secondaria di secondo grado, nell'insieme delle attivit  organizzate dalle funzioni strumentali orientamento sul territorio.

Va impostato e istituzionalizzato un monitoraggio degli esiti all'interno dell'IC.

Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,6	7,9	4,4
	3-4 aspetti	5,2	5,3	4,2
	5-6 aspetti	43,1	36,8	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,1	50	57,8
Situazione della scuola: GEIC83500L		5-6 aspetti		

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,8	6,3	4,6
	3-4 aspetti	5,3	7,1	4,2
	5-6 aspetti	47,4	39,3	33,2
	Da 7 aspetti in su	38,6	47,3	58
Situazione della scuola: GEIC83500L		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,5	90,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,5	91,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,1	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	86,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79,7	81,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47,5	51,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	62,7	65,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,3	24,1	27
Altro	Dato mancante	11,9	9,5	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	89,7	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,8	90,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84,7	84,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	86,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	78,4	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,8	53,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	66,1	68,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,3	25	26,4
Altro	Dato mancante	8,5	7,8	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adeguato il curricolo esistente, nell'ambito dei documenti ministeriali di riferimento, allineando i Traguardi e le Competenze in una prospettiva verticale.</p> <p>A partire dalle Competenze chiave europee, sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso e gli OSA.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in raccordo con il curricolo e sono inserite nel PTOF. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono declinati in modo chiaro nelle diverse schede di progetto.</p> <p>Il curricolo verticale, come aggiornato, sarà applicato presumibilmente a partire dal prossimo anno scolastico e tutti i docenti si riferiranno allo stesso nella stesura delle Unità di apprendimento.</p>	<p>Il lavoro di elaborazione/revisione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali è in fase di stesura, così come il relativo profilo in uscita, in attesa anche dell'entrata in vigore della nuova certificazione ministeriale.</p> <p>Va sviluppata la parte legata alla valutazione.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,1	32,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,4	26,6	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	41,3	54,7
Situazione della scuola: GEIC83500L		Nessuna prova		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,6	11	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,9	20,2	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,5	68,8	74,8
Situazione della scuola: GEIC83500L		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,6	18,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,1	43,4	51,7
Situazione della scuola: GEIC83500L		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	31,3	38	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	21,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	40,2	51
Situazione della scuola: GEIC83500L		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nell'istituto ci sono le seguenti strutture di riferimento per la progettazione didattica: per la scuola secondaria i Gruppi Disciplinari, per la scuola primaria/infanzia le interclassi/intersezioni tecniche, consigli di classe.</p> <p>In verticale i Gruppi disciplinari sono composti dai docenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>La commissione valutazione e le funzioni strumentali dedicate ricordano gli interventi.</p> <p>Si utilizzano modelli comuni per stilare la programmazione annuale che si sviluppa in UDA.</p> <p>Nel piano annuale delle attività sono previsti incontri dedicati a cadenza mensile, sia in orizzontale (classi parallele- gruppi disciplinari) sia in verticale per approfondimento, monitoraggio degli esiti, progettazione di azioni di continuità, costruzione di compiti autentici e tematiche legate alla valutazione.</p>	<p>Da poco sono state avviate modalità concordate in relazione alle competenze trasversali poiché in fase di elaborazione all'interno del curricolo.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene a livello di team : occorre attivare più occasioni di condivisione all'interno delle classi parallele.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutati tutti gli aspetti del curriculum.</p> <p>Esistono criteri comuni per la valutazione del comportamento e per la trasposizione del voto sulla scheda di valutazione.</p> <p>La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave essenzialmente dalla restituzione delle attività progettuali.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate concordate nelle riunioni di classi parallele (PRIMARIA) : prove di competenza quadrimestrali; nei gruppi disciplinari (SECONDARIA) : avvio costruzione di prove di competenza ; nei gruppi in verticale fra infanzia primaria : prove in uscita dei cinquenni e in ingresso alla classe prima; nei gruppi in verticale fra primaria e secondaria : prove in uscita dalla classe quinta e in ingresso alla classe prima sugli OSA; in avvio la costruzione di prove di competenza.</p> <p>La scuola adotta un proprio modello di certificazione delle competenze.</p> <p>Nell'istituto, in seguito alla valutazione intermedia, si attivano interventi di recupero e potenziamento.</p>	<p>Per quanto riguarda l'uso di criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, esistono esperienze diverse nei vari plessi e all'interno dei plessi per le diverse classi parallele da uniformare per una ricaduta più omogenea.</p> <p>Relativamente alle prove concordate non sempre esistono criteri comuni di valutazione.</p> <p>L'uso delle rubriche valutative legata ai compiti autentici è da sistematizzare.</p> <p>Gli interventi di recupero sono da adeguare alle specifiche realtà.</p> <p>Mancano prove concordate intermedie sugli OSA.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il lavoro di elaborazione/revisione del curriculum e le attività di progettazione didattica sono ben avviati nei tre ordini di scuola infanzia, primaria e secondaria.

Occorre istituzionalizzare criteri comuni di valutazione, la cui presenza è ancora discontinua.

Occorre generalizzare alcune scelte di progettazione, a livello orizzontale, per ora riferibili ad alcuni docenti e/o classi e coinvolgere tutti i docenti in una partecipazione attiva e condivisione in tale ambito.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,1	82,6	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	16,9	17,4	16,5
Situazione della scuola: GEIC83500L		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	57,6	52,2	73
	Orario ridotto	30,5	29,6	12,6
	Orario flessibile	11,9	18,3	14,3
Situazione della scuola: GEIC83500L		Orario standard		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GEIC83500L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	64,4	56	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61	62,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	10,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,8	6,9	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,5	85,3	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50,8	47,4	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,9	16,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,7	8,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	2,6	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GEIC83500L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	30,5	29,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	94,8	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	2,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,1	8,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	0,9	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,9	74,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,1	83,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,9	18,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,5	11,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	0,9	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In tutti i plessi sono nominati docenti referenti che si occupano dei vari laboratori e dei sussidi/materiale di consumo.</p> <p>In ogni plesso sono allestiti laboratori (informatica, sostegno, ecc.) e biblioteche per cui non vi è all'interno disparità nell'accesso agli stessi.</p> <p>Il laboratorio musicale Montanella è accessibile sia in orario curricolare sia extra, la biblioteca Assarotti funziona maggiormente in orario pomeridiano per aiuto nei compiti, interventi di recupero, servizi di prestito e attività di cineforum. In previsione potenziamento dei servizi multimediali e apertura al territorio (in attesa esito bando).</p> <p>Le dotazioni tecnologiche presenti nei vari plessi sono utilizzate costantemente nell'orario di lezione e in occasione di progetti pomeridiani.</p> <p>In genere il materiale è sito all'interno del laboratorio stesso, si concordano orari e modalità di uso secondo il regolamento del laboratorio e solo il materiale di consumo inventariabile, che può essere utilizzato in classe nelle normali attività, è posto in armadi di cui ogni docente ha l'elenco del contenuto e a cui si accede chiedendo la chiave al referente e registrando il prelievo.</p> <p>Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo per gli apprendimenti, in generale risulta un rapporto adeguato tra tempi a disposizione e attività didattiche.</p>	<p>In alcuni plessi esistono laboratori maggiormente attrezzati (per esempio il Laboratorio Musicale della scuola Montanella che è stato attivato a metà degli anni '90 in seguito a una iniziativa del Ministero, nato come laboratorio non solo della scuola, ma distrettuale) cui le classi degli altri plessi accedono in misura minore proprio per problemi logistici.</p> <p>Analogamente la biblioteca Assarotti è frequentata principalmente e costantemente da alunni del medesimo plesso : opportuno per entrambi i laboratori coinvolgere, anche in orario curricolare, gruppi di alunni di plessi differenti.</p> <p>Il alcuni casi il rapporto tempo/apprendimento non è adeguato per cui si organizzano piccoli gruppi di recupero, ma ciò è possibile solo quando ci sono risorse disponibili.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'animatore digitale coinvolge molte classi in progetti che richiedono l'utilizzo di didattiche innovative collegate all'uso delle TIC.</p> <p>In apposito collegio tematico, all'interno di gruppi dedicati, si scambiano buone pratiche circa l'uso di nuove metodologie e strategie didattiche con divulgazione di materiali e spunti sulla piattaforma d'istituto.</p> <p>L'adesione ai corsi rete su uso TIC nella didattica e agli snodi formativi PNSD denotano un maggior interesse da parte del gruppo docente verso la tematica della tecnologia applicata alla didattica.</p> <p>Il gruppo di ricerca- azione sulla didattica per competenze sensibilizza altresì diversi docenti all'uso di metodologie innovative (es. cooperative learning, problem-solving, ecc.).</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado e in alcune classi della primaria alcuni docenti usano la piattaforma internazionale E-twinning e sviluppano unità di apprendimento con modalità CLIL.</p> <p>La modalità di lavoro per gruppi di livello o nel piccolo gruppo è generalmente diffusa nelle classi dell'IC.</p>	<p>All'interno delle interclassi/intersezioni e consigli di classe mancano momenti dedicati al confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula per monitorare l'effettiva ricaduta in funzione del miglioramento e della motivazione degli alunni.</p> <p>Seppur si stia concretizzando una maggior diffusione all'interno dell'IC di esempi e pratiche di didattica innovativa, parte del gruppo docente ha un atteggiamento, nei confronti della stessa, ancora piuttosto prudente per la oggettiva difficoltà di integrazione all'interno della propria programmazione.</p> <p>Occorre pertanto organizzare interventi di formazione generalizzata e potenziare l'uso della piattaforma d'istituto in tal senso.</p> <p>La modalità di lavoro per gruppi di livello o nel piccolo gruppo, seppur generalmente diffusa, diventa maggiormente efficace laddove è presente un'unità di potenziamento o, comunque, una compresenza.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

<b>Istituto:GEIC83500L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: GEIC83500L %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,7	1,9	4,2
Un servizio di base		15,5	13,1	11,8
Due servizi di base		17,2	20,6	24
Tutti i servizi di base		65,5	64,5	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GEIC83500L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Tutti i servizi avanzati	69	72,9	74,6
Un servizio avanzato		19	18,7	18,2
Due servizi avanzati		10,3	6,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,9	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strumento istituzionale è il Patto di Corresponsabilità che viene firmato dai genitori all'atto dell'iscrizione e che contiene regole condivise e comuni. Presente altresì il Patto d'aula, in cui sono evidenziati incarichi e responsabilità.</p> <p>Per promuovere la formazione del cittadino e gestire i comportamenti problematici sono progettate attività afferenti all'area socio affettiva ed organizzate collaborazioni con enti esterni (LIBERA, Polizia Postale, ecc.).</p> <p>Azioni della scuola per contrastare episodi problematici: colloqui con famiglie/comunità/consultorio - sanzioni disciplinari previste dal regolamento d'istituto / sospensioni irrogate in casi eccezionali e con obbligo di frequenza (secondaria)/attività di riflessione / lavori socialmente utili / interventi Polizia Postale, Arma dei Carabinieri, ecc.</p> <p>Si sono ampliati gli interventi inerenti alla Metodologia della Narrazione e della Riflessione per prevenire il bullismo. L'IC è iscritto altresì al progetto Generazioni Connesse per educare ad un uso consapevole delle tecnologie.</p>	<p>In alcuni casi, nonostante la Scuola abbia promosso incontri e interventi, non sempre si è realizzata una collaborazione produttiva con le famiglie. Non sempre i rapporti con i servizi sociali sono proficui.</p> <p>La progettazione in funzione del Ben-essere a scuola, che da anni è nella mission dell'istituto, non è sufficiente ad arginare tutte le situazioni : vi sono classi in cui i conflitti appaiono complessi e il clima in generale risulta negativo.</p> <p>Si sono verificati diversi casi di frequenza irregolare nella secondaria con conseguenti segnalazioni agli organi competenti. Il numero di sospensioni risulta superiore agli indicatori di riferimento territoriali.</p> <p>Manca una restituzione circa la percezione da parte dei docenti sulle relazioni con le altre componenti.</p> <p>I rapporti tra insegnanti si sono rivelati in più occasioni non collaborativi : ciò ha determinato alcuni interventi da parte del D.S.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

In generale l'organizzazione di tempi e spazi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Occorre comunque destinare un maggior apporto di risorse nelle ore curricolari per garantire interventi più efficaci.

Anche grazie al rinnovamento introdotto con le progettazioni PON, esiste, dal punto di vista delle strutture/laboratori/sussidi, una maggiore omogeneità fra i plessi e fra le classi.

Alcune strutture (Biblioteca Assarotti e laboratorio musicale Montanella) particolarmente attrezzate devono essere tuttavia fruite in modo più omogeneo dalle classi dei plessi distaccati.

Per ciò che riguarda la didattica innovativa, si è estesa la diffusione della conoscenza della stessa, ma occorre monitorarne l'effettiva ricaduta in funzione del miglioramento e della motivazione degli alunni.

Considerati anche i numerosi progetti avviati e le risorse umane presenti, occorre superare gli ostacoli anche di tipo motivazionale ed organizzativo, che talvolta si frappongono, con una più intensa azione formativa d'istituto.

Permangono situazioni difficili da gestire all'interno delle classi dove non sempre le progettazioni mirate e l'intervento di dirigente, servizi e coinvolgimento delle famiglie risultano proficui.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,9	14,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	68,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,9	17,2	23,1
Situazione della scuola: GEIC83500L		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni Strumentali che si occupano dell'area in oggetto ricordano gli interventi a livello d'istituto e con il territorio (ASL, distretto sociale, centri privati e convenzionati, famiglie).</p> <p>La progettazione è del team docente di cui fa parte l'insegnante di sostegno.</p> <p>Nei casi in cui il team attua una didattica inclusiva si hanno buoni risultati.</p> <p>La FS raccorda l'esecuzione di quanto necessario per l'inclusione degli alunni con disabilità e con DSA e dà le indicazioni per la formulazione e il monitoraggio costante dei Piani personalizzati.</p> <p>A inizio anno sono state aggiornate le modulistiche di riferimento.</p> <p>I Piani Didattici personalizzati per gli alunni BES sono elaborati dagli insegnanti di classe in collaborazione con le figure di sostegno e tutte le ore di contemporaneità (sostegno e potenziamento) sono dedicate al recupero.</p> <p>Esiste un referente interculturale che si occupa di tale tematica e che coordina gli interventi e le azioni della commissione accoglienza.</p> <p>I progetti realizzati sulla tematica interculturale hanno in genere buoni risultati e sono attivi corsi di alfabetizzazione secondaria/recupero carenze lingua italiana per gli stranieri.</p>	<p>La progettazione per l'inclusione viene realizzata a livelli diversi nei diversi team degli ordini di scuola.</p> <p>Non in tutti i casi si riescono a progettare interventi efficaci, anche per la complessità delle classi e il numero di alunni con BES in esse inserite a fronte delle risorse disponibili.</p> <p>Occorre una maggiore attenzione da parte dei team e dei consigli di classe alle modalità valutative degli alunni con BES e all'adeguamento dei piani personalizzati, pensati ad inizio anno, in funzione delle risposte effettive degli allievi, attuando anche eventuali modifiche riguardo alle strategie metodologiche da mettere in atto. A questo fine è necessario prevedere anche formazione sul tema.</p> <p>Talvolta non è semplice reperire mediatori culturali sul territorio.</p> <p>La ricaduta dei progetti interculturali non è immediata e diretta sulla qualità del rapporto tra gli studenti e con l'adulto.</p> <p>Il piano inclusione è al momento in fase di revisione ma occorrerà organizzare all'interno del GLI un contributo da parte di docenti curricolari.</p> <p>La collaborazione docenti di sostegno - curricolari nella redazione dei piani e negli interventi in classe è in fase di perfezionamento.</p>



## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	55,9	61,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,7	31	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	28,8	25	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	57,6	45,7	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,6	12,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	57,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	49,2	37,1	46,3
Altro	Dato mancante	5,1	4,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,4	64,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,7	39,7	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	44,1	43,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,4	75,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25,4	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,4	63,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	91,5	77,6	78,5
Altro	Dato mancante	6,8	6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento sono coloro che hanno una situazione socio-culturale-familiare critica. Si interviene nei loro confronti con mirati progetti di recupero in cui viene utilizzata l'interazione individuale o l'intervento in piccolo gruppo. In alcune classi della scuola primaria vengono estese a tutta la classe metodologie atte a contenere le criticità degli alunni dei gruppi più a rischio. Il monitoraggio viene attuato nel momento della verifica "in itinere" per quanto riguarda i progetti di recupero, nelle normali verifiche per quanto riguarda l'attuazione in classe di azioni rivolte a tutti gli alunni, funzionali a impedire la necessità di un recupero a posteriori.</p> <p>I progetti funzionano quando si tratta di interventi molto mirati e problemi specifici, nonché quando il numero di ore è adeguato e vi è continuità.</p> <p>Nel corrente anno scolastico si è stabilita una convergenza di intenti tra le ore di potenziamento e le compresenze, al fine di garantire continuità negli interventi.</p> <p>Per quanto riguarda il potenziamento, le modalità sono diversificate fra le classi, talvolta, per la scuola secondaria, sono attivate attività di potenziamento in parallelo con l'attivazione di interventi di recupero (progetto biblioteca). Sono presenti progetti di potenziamento competenze lingua inglese (madrelinguismo, certificazioni, piattaforma etwinning, ecc.) La scuola ha aderito alle competizioni Kangarou, concorsi vari-campionati studenteschi</p>	<p>Costituisce un problema rilevante il fatto che gli alunni nomadi frequentino molto discontinuamente, per cui è estremamente difficile attuare qualsiasi tipo di intervento nei loro confronti.</p> <p>Seppure l'organico sia stato incrementato da unità di potenziamento e la scuola possa contare comunque su fondi zona a rischio e FIS, occorre rivedere le progettazioni in modo più funzionale alle esigenze delle classi e dei plessi, per un risultato più efficace nel lungo periodo.</p> <p>Occorre inoltre che in tutti i plessi siano effettivamente garantite alternative didattiche e percorsi più adeguati ai bisogni formativi di quegli alunni che hanno scarsi tempi di attenzione, convogliando risorse nel tempo curricolare e utilizzando in modo più finalizzato le nuove metodologie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'attenzione dedicata dalla scuola alla tematica dell'inclusione e della valorizzazione delle diverse culture è buona e diverse sono le figure fisse che contribuiscono al coordinamento e al raccordo anche con l'esterno.

Per garantire un'adeguata personalizzazione dei percorsi e una maggiore efficacia degli interventi di recupero occorre rivedere le modalità di attuazione ed investimento delle risorse. Spesso i ragazzi con difficoltà di apprendimento non frequentano le attività pomeridiane per cui occorre concentrare risorse in orario curricolare.

E' necessario inoltre organizzare formazione sui temi della valutazione e della didattica inclusiva e monitorare costantemente l'efficacia dei percorsi pensati ad inizio anno in funzione delle risposte degli alunni, all'interno dei consigli di classe e delle interclassi/intersezione; ciò al fine di riuscire a mettere in atto un intervento puntuale e funzionale alle reali necessità dell'alunno in quel momento del suo percorso di apprendimento .

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,4	82,8	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,6	95,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	76,3	75	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	88,1	88,8	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,3	56,9	63,9
Altro	Presente	11,9	12,9	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	84,7	76,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94,9	94	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	88,1	83,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	86,4	85,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	45,8	39,7	51,8
Altro	Dato mancante	13,6	10,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei vari ordini di scuola si incontrano più volte per la formazione classi. Primaria e secondaria si riuniscono per la formazione classi in prima battuta a giugno per fornire indicazioni alla commissione formazione classi e, in un secondo momento, a settembre, per entrare nei dettagli quando le classi sono affidate ai vari docenti alla presenza degli stessi.</p> <p>Sono attivi progetti di continuità in tutti i plessi dell'IC Pra' e all'interno dei gruppi disciplinari di gennaio sono state progettate attività specifiche tra i vari ordini di scuola.</p> <p>Esistono contatti informali sul monitoraggio degli esiti degli alunni nel passaggio fra due ordini di scuola.</p> <p>I gruppi disciplinari si sono confrontati, esaminando il curriculum, sulle competenze in uscita ed entrata tra ordini di scuola.</p> <p>Le attività di continuità tra infanzia Branega e primaria Montanella e tra comunale Emma Valle e primaria Thour risultano efficaci.</p> <p>Negli ultimi due anni scolastici, in relazione a quanto previsto nel Pdm, sono stati organizzati incontri periodici di monitoraggio progetti ed elaborazione di prove concordate. E' in fase di preparazione il "fascicolo del cinquenne".</p>	<p>Talvolta il passaggio di informazioni sugli alunni in uscita dalle classi quinte risulta farraginoso.</p> <p>Al momento non esiste una funzione strumentale, referente o commissione preposta al coordinamento della continuità all'interno dell'istituto.</p> <p>Il Collegio, nella restituzione delle attività di continuità progettate a gennaio, ha evidenziato difficoltà logistiche e organizzative per l'attuazione delle proposte per cui diverse iniziative non hanno trovato compiuta realizzazione.</p> <p>Le attività coinvolgenti alunni primaria e secondaria sono da ampliare.</p> <p>Manca la predisposizione di un fascicolo articolato sul percorso formativo dell'alunno in uscita dalla classe quinta primaria.</p> <p>Il monitoraggio degli esiti delle prove standardizzate degli alunni nel passaggio sta iniziando solo ora ad essere preso in considerazione a livello formale all'interno degli incontri dedicati alla progettazione in verticale.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC83500L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	86,4	87,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	50,8	50,9	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	64,4	56,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	99,1	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	52,5	46,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	72,9	63,8	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	69,5	73,3	76,4
Altro	Presente	27,1	22,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un'area di funzione strumentale preposta al coordinamento delle iniziative orientamento d'istituto.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni a partire dal primo anno di scuola secondaria mediante letture, visione di film e discussioni in classe.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo tutte le classi, a partire dal secondo quadrimestre della seconda media anche partecipando a iniziative proposte dal territorio.</p> <p>Quest'anno e in anni precedenti la scuola ha organizzato incontri rivolti alle famiglie per aiutarle nella scelta del percorso formativo del proprio figlio.</p> <p>Sono organizzate attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso visite a scuole professionali, a particolari realtà lavorative del territorio, anche portuali.</p> <p>Da quest'anno verrà monitorato il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo.</p> <p>La scuola monitora l'efficacia delle attività di orientamento proposte innanzitutto parlando con i ragazzi e le loro famiglie, cogliendo perplessità ed impressioni, confrontandosi con i docenti delle superiori nelle scuole più frequentemente scelte dai nostri studenti.</p>	<p>La scuola non ha per ora attivato un monitoraggio in relazione all'effettivo seguito da parte degli alunni dei consigli dati sulla scelta del successivo percorso scolastico e soprattutto sugli esiti a distanza.</p> <p>Al momento mancano occasioni di frequenza sistematica in corso d'anno, sostitutiva di quella standard presso la scuola secondaria, di laboratori di orientamento presso istituti professionali di zona da parte degli alunni di terza interessati; opportuno come in passato prevederne la riprogettazione.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei promossi al primo anno di superiore che hanno seguito il consiglio orientativo supera tutte le evidenze di riferimento.	Inferiore alle evidenze di riferimento la percentuale di coloro che seguono il consiglio orientativo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Necessita una funzione di raccordo/restituzione relativamente alle attività di continuità realizzate ed alle progettazioni sul tema. Occorre un ampliamento ed una migliore organizzazione degli interventi di continuità tra primaria e secondaria, soprattutto con la realizzazione di attività educative coinvolgenti docenti e alunni di entrambi gli ordini di scuola.

Le attività di continuità infanzia-primaria risultano efficaci.

Le attività di orientamento sono ben coordinate e variegate.

Occorre la predisposizione di un monitoraggio formale degli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro del comprensivo e degli esiti a distanza degli alunni in uscita.

La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è in via di consolidamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni l'IC Pra' e, ancora prima, la Direzione Didattica di Pra' hanno definito chiaramente gli indirizzi del PTOF ,partendo dalla definizione della propria identità e prospettiva di lavoro, ed hanno correlato agli stessi un gran numero di progetti e iniziative che sono sempre state esplicitati ai genitori nel corso delle interclassi-intersezioni giuridiche/consigli di classe ed illustrate tramite la distribuzione all'iscrizione di una versione sintetica del PTOF.</p> <p>Inoltre ogni team ha sempre ricordato la programmazione annuale con gli indirizzi del PTOF e la stessa è usualmente illustrata nella prima assemblea di classe.</p> <p>Attualmente l'informazione è data attraverso il sito dell'IC Pra' nonché attraverso la pagina Facebook dell'istituto.</p>	<p>Non tutti i genitori sono presenti alla prima assemblea di classe. Non tutti i rappresentanti di classe riferiscono ai genitori su quanto è illustrato durante le interclassi giuridiche (casi nella scuola primaria).</p> <p>Non tutti i genitori si collegano alla pagina del sito dell'Istituto per aggiornarsi sulle iniziative di rilevanza.</p> <p>Permangono criticità nel passaggio delle informazioni e nella comunicazione interna.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ci sono tre livelli di pianificazione: la stesura del PTOF secondo l'atto di indirizzo del D.S., la progettazione di plesso, la stesura delle programmazioni di classe o sezione per la scuola primaria e dell'infanzia o la stesura della programmazione del singolo docente per la scuola secondaria di primo grado. Il monitoraggio si attua parallelamente alla pianificazione. C'è un primo livello di monitoraggio, che a livello intermedio può interessare incontri di Collegio docenti e Consiglio di Istituto e che, alla fine dell'anno, si esplica nelle relazioni di verifica ad opera dei referenti di progetto/commissione di lavoro/ funzioni strumentali e negli esiti dei questionari di autovalutazione di Istituto.</p> <p>Il secondo livello si esplica all'interno degli organi deputati (interclassi, gruppi disciplinari, consigli di classe).</p> <p>Il terzo livello riguarda il monitoraggio conseguente alle verifiche "in itinere" e sommative concordate dal team docente o dai singoli docenti nel caso della scuola secondaria. In alcuni casi tali verifiche sono concordate dalle classi parallele o dai gruppi disciplinari, talvolta anche dai gruppi disciplinari verticali.</p>	<p>La progettazione di plesso avviene durante le interclassi tecniche/intersezioni in cui, tuttavia, occorre spesso occuparsi di problemi contingenti ma pressanti o relativi ad adempimenti vari, per cui lo spazio per una programmazione ben definita è poco.</p> <p>A parte il rapporto di autovalutazione, non sono state predisposte forme di rendicontazione sociale.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	17	15,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,1	24,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,1	33,3	35
	Più di 1000 €	18,9	26,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC83500L	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GEIC83500L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,42	28	26,9	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GEIC83500L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,4150943396226	24,66	28,06	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GEIC83500L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	34,7826086956522	33,03	38,62	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti aree di funzione strumentale : disagio primaria e secondaria (4 doc.), valutazione (2 doc.), progetti e ambiente (1 doc.) , orientamento (2 doc.), comunicazione (2 doc.).</p> <p>Dagli indicatori relativi alla distribuzione FIS anno scorso si evince che il 70% circa è stato attribuito ai docenti e il 30% agli ATA (valori lievemente discordanti con le evidenze disponibili).</p> <p>I compiti tra i docenti con incarichi sono chiaramente suddivisi. Le FS hanno la propria area di riferimento. I coordinatori di plesso hanno il compito di gestire lo stesso e si occupano di tutti gli aspetti organizzativi o ne delegano parte a docenti incaricati. I collaboratori di plesso si suddividono gli spazi per la sorveglianza e la pulizia e ricoprono, a seconda delle esigenze del plesso, alcuni incarichi specifici.</p> <p>Le assenze del personale docente, di breve durata, sono coperte essenzialmente tramite ore di compresenza e ore docenti potenziamento. In via residuale si attinge ai fondi ore eccedenti, che devono essere condivisi con i collaboratori scolastici per la copertura delle loro brevi assenze.</p>	<p>Il piano delle attività del personale ATA necessita di ulteriori specificazioni : visto il costante aumento di richieste da parte degli uffici regionali e centrali occorre maggiore chiarezza nelle deleghe e una maggiore flessibilità nel rendersi interscambiabili tra uffici.</p> <p>Talvolta, nonostante la chiara divisione dei compiti, viene a mancare una continuità nel passaggio delle informazioni e delle consegne tra i docenti con incarico.</p> <p>Le percentuali di docenti e ATA che percepiscono più di 500 euro sono inferiori alle evidenze di riferimento.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GEIC83500L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,2	13,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,6	16,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	6,8	6,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,9	42,2	38,6
Lingue straniere	0	35,6	31,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,6	11,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,9	37,1	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	22	24,1	25,5
Altri argomenti	1	13,6	15,5	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	28,8	21,6	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22	21,6	17,9
Sport	0	27,1	23,3	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:GEIC83500L - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	3,01	2,92	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GEIC83500L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GEIC83500L %
Progetto 1	riferimento RAV e PdM
Progetto 2	riferimento RAV e PdM
Progetto 3	apertura scuola territorio, supporto inclusione e educazione alla convivenza civile

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ogni progettazione si chiede il riferimento agli indirizzi del POF, per cui non sono finanziati progetti che non vi abbiano attinenza.</p> <p>La maggior parte dei progetti si situa sull'area del Ben-essere a scuola, che costituisce il "contenitore" delle aree del disagio, della prevenzione dell'insuccesso scolastico, dell'inclusione.</p> <p>I tre progetti prioritari sono : il Centro sportivo scolastico, progetto biblioteca, progetti di recupero, la durata è di circa 3 anni (in linea con le medie di riferimento).</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>Si rileva la seguente anomalia : la spesa media per progetto è largamente superiore alle medie di riferimento .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la mission e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica e si cerca di diffondere la tematica fra le famiglie e sul territorio. La scuola controlla le azioni intraprese. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche in generale sono chiari, ma talvolta non è adeguato il passaggio di informazioni e di consegne. Occorre predisporre un piano delle attività del personale ATA maggiormente rispondente alle diverse richieste.  
Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il recupero, occorre destinare risorse anche per altre aree dell'offerta formativa.  
Occorre monitorare la distribuzione del FIS all'interno delle categorie del personale e l'indice di spesa di frammentazione dei progetti che si distanziano in modo piuttosto significativo dalle medie territoriali.  
Si cerca di raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR coinvolgendo il territorio.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GEIC83500L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	13,97	13,62	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GEIC83500L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	12,51	13,35	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	11,92	12,97	13,41
Aspetti normativi	2	12,32	13,4	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,92	13,13	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,81	12,91	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	13,32	14,1	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	12,76	13,67	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,81	12,91	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,95	12,99	13,51
Lingue straniere	0	11,92	12,97	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,05	13,08	13,61
Orientamento	0	11,78	12,85	13,31
Altro	0	12,2	13,18	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso una ricognizione generale delle esigenze.</p> <p>Il personale ATA segue le iniziative proposte dall'USR in particolare quella collegata al PNSD.</p> <p>I temi promossi nell'ultimo periodo riguardano soprattutto lo sviluppo delle competenze, l'uso della tecnologia nella didattica e la sicurezza.</p> <p>Quest'anno, a partire dal gruppo originario che ha seguito il corso in rete finanziato dal MIUR sulla certificazione delle competenze, si è organizzato un gruppo interno di ricerca-azione che ha sviluppato un'unità formativa dedicata alla costruzione di compiti autentici.</p> <p>L'iniziativa formativa organizzata dagli animatori digitali della rete "La via che sale" ha avuto una buona ricaduta sui tre ordini di scuola.</p> <p>L'attività Erasmus Plus Azione Chiave 1 (mobilità del personale per la formazione docente) ha avuto 10 mobilità verso l'estero, appunto per la formazione.</p> <p>Per mezzo dei corsi di formazione sul tema anti-incendio e primo soccorso si è incrementato nell'ambiente di lavoro il numero degli addetti all'emergenza.</p> <p>E' stata avviata la restituzione al Collegio di buone pratiche correlate all'attuazione di nuove metodologie in un incontro in presenza a gruppi tematici e tramite la piattaforma di Istituto.</p> <p>E' stata altresì costituita la rete d'ambito per mezzo della quale sarà possibile prevedere momenti di formazione comuni tra scuole del territorio.</p>	<p>Non è stato ancora avviato un percorso formativo generale sulle tematiche della valutazione e didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali, per sostenere in modo adeguato e condiviso il percorso di tali alunni, in costante aumento nel nostro istituto.</p> <p>La scuola dovrà analogamente farsi carico di opportuna formazione sul tema delle nuove metodologie, mirata ad un riscontro puntuale nella didattica.</p> <p>Manca un monitoraggio ed una restituzione documentata e costante in relazione all'intervento didattico correlato alla formazione, affinché non vi sia dispersione degli interventi realizzati.</p> <p>E' necessario altresì rendere sistematica l'opera di informazione alle famiglie circa gli interventi formativi operati e la loro ricaduta nella didattica, allo scopo di evidenziare le occasioni di miglioramento del servizio offerto.</p>
---	---

### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei fascicoli personali può essere reperita parte della documentazione relativa alle competenze del personale.</p> <p>Anche nella scheda professionale del MIUR sono state raccolte informazioni.</p> <p>Il Collegio dei Docenti delinea le aree di lavoro che saranno attribuite alle Funzioni Strumentali e, in generale, l'organigramma delle figure che si renderanno necessarie per l'attuazione del PTOF.</p> <p>Le risorse umane sono valorizzate all'interno dei gruppi di lavoro/commissioni e mediante l'attribuzione di incarichi(Funzioni Strumentali, referenti gruppi e plessi, figure fisse, ecc.).</p> <p>Sono state sostanzialmente recepite negli incontri dell'a.s. corrente del Comitato di Valutazione le osservazioni pervenute dal corpo docenti.</p>	<p>Non sempre la documentazione inerente alla formazione raccolta nei fascicoli personali né quella di cui alla scheda professionale MIUR vengono aggiornate.</p> <p>E' necessario operare una ricognizione delle competenze delle risorse umane presenti, al fine di un coinvolgimento consapevole all'interno dell'organigramma e di una finalizzazione costruttiva per l'istituto.</p> <p>In particolare, si potrebbe utilizzare un "repository" per avere in ogni momento la situazione aggiornata.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:GEIC83500L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	2,37	2,31	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:GEIC83500L - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,05	3,18	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,05	3,18	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,49	3,54	2,62
Altro	Dato mancante	3,1	3,23	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,36	3,53	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,29	3,37	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,05	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,19	3,31	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,05	3,18	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,05	3,18	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,08	3,21	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	3,07	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,07	3,22	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,05	3,2	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,12	3,23	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	3,05	3,18	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,37	3,44	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,14	3,25	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,1	3,23	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,07	3,19	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,05	3,19	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,19	3,26	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,36	3,46	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



Nell'istituto i docenti lavorano per Gruppi disciplinari verticali (composti da docenti dei tre ordini di scuola), gruppi disciplinari dei docenti della scuola secondaria di primo grado, interclassi/intersezioni tecniche talora articolate, in alcune occasioni, per classi parallele, commissioni di lavoro e gruppi di ricerca (Valutazione/Autovalutazione, accoglienza, regolamento d'istituto, gruppo di lavoro per l'inclusione, team digitale, ecc.).

I gruppi di lavoro producono i materiali necessari in relazione allo scopo del gruppo stesso (curricolo, rubriche valutative, revisioni regolamenti e piani personalizzati, strumenti per uso registro on line e scrutinio, ecc.).


La condivisione di strumenti e materiali utili avviene in presenza nelle occasioni dedicate (riunioni del gruppo, collegio formativo, ecc.) e attraverso la Piattaforma di Istituto creata dall'animatore digitale

Non sempre i gruppi di lavoro sono stati coesi nella realizzazione di quanto richiesto dal piano dell'offerta formativa ed autonomi nel portare avanti le azioni; in taluni casi il DS ha dovuto attuare più monitoraggi.

Da ampliare il coinvolgimento di più figure nei gruppi di lavoro e nello staff per un ricambio fisiologico ed un arricchimento generale.

Da istituire un'area di lavoro che si occupi della continuità.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le tematiche sono da ampliare per venire incontro gradualmente a tutti i bisogni formativi dei docenti e per approfondire le tematiche di inclusione e metodologia, necessarie per far fronte alle esigenze dell'utenza.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la qualità dei materiali o degli esiti che producono è buona, occorre tuttavia rendere maggiormente autonomi e funzionali gli stessi in un'ottica di maggiore efficienza.</p> <p>Esiste una piattaforma di Istituto come spazio per la condivisione di materiali e pratiche didattiche. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti presentano margini di miglioramento.</p> <p>La scuola valorizza le competenze del personale attraverso l'attribuzione di incarichi e la realizzazione di un organigramma d'Istituto. Occorre tuttavia un rinnovo ed un ampliamento delle figure coinvolte.</p> <p>Occorre un maggior passaggio alla generalità di quanto acquisito nei corsi di formazione da singoli gruppi di docenti ed una restituzione sistematica di quanto realizzato dai gruppi di lavoro a livello di intervento didattico.</p> <p>Il gruppo di ricerca-azione sulla certificazione delle competenze ha sortito un effetto soddisfacente tra i docenti.</p>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	4,4	4,2
	1-2 reti	42,4	42,1	30,4
	3-4 reti	42,4	36	34,1
	5-6 reti	8,5	14,9	17,6
	7 o piu' reti	5,1	2,6	13,6
Situazione della scuola: GEIC83500L		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,6	67,3	67
	Capofila per una rete	20,3	20	21,6
	Capofila per più reti	5,1	12,7	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC83500L	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,3	43,1	36,6
	Bassa apertura	12,1	12,8	17,9
	Media apertura	22,4	20,2	20,6
	Alta apertura	17,2	23,9	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC83500L	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GEIC83500L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74,6	74,1	75,2
Regione	0	5,1	4,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,2	10,3	20,8
Unione Europea	0	15,3	12,9	10
Contributi da privati	0	1,7	8,6	8,7
Scuole componenti la rete	3	69,5	56	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GEIC83500L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	40,7	37,1	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	37,3	35,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	71,2	67,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	8,5	11,2	15,2
Altro	1	37,3	30,2	31,8



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:GEIC83500L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	18,6	18,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,9	15,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	67,8	69,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,3	15,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	8,5	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	2,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,1	11,2	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	15,3	18,1	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,2	12,9	13,3
Gestione di servizi in comune	1	28,8	16,4	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	2	18,6	16,4	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,6	12,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	10,2	6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,8	3,4	3,8
Altro	0	18,6	22,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	9,6	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	11,9	14	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	42,4	37,7	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	32,2	32,5	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,1	6,1	2,3
Situazione della scuola: GEIC83500L	Accordi con 1-2 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GEIC83500L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	45,8	45,7	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,7	59,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	16,9	17,2	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	27,1	28,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	30,5	35,3	27
Associazioni sportive	Presente	76,3	65,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	78	64,7	65
Autonomie locali	Dato Mancante	52,5	59,5	61,5
ASL	Dato Mancante	42,4	51,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	23,7	18,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GEIC83500L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GEIC83500L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	74,6	67,2	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accordo in rete è attuato principalmente con altre scuole del territorio per iniziative inerenti alla formazione o per la gestione in comune di determinati servizi con relativa riduzione dei costi.</p> <p>In questo anno scolastico la scuola è entrata in rete con le scuole dell'ambito di appartenenza per sviluppare itinerari formativi comuni e con alcuni IC del territorio per la formazione digitale.</p> <p>La scuola non partecipa direttamente alle strutture di governo territoriale, tuttavia la Dirigente e la FS Progetti sono costantemente in contatto con il territorio, anche in termini di reperimento di nuove risorse utili alla Scuola.</p> <p>Associazioni culturali e sportive sul territorio collaborano attivamente con l'istituto: è attivo il Centro Sportivo Scolastico che coinvolge con alto grado di soddisfazione un gran numero di alunni e contribuisce al miglioramento costante dell'offerta formativa dell'Istituto, sono attive progettazioni con ANPI e Fondazione Primavera, ecc.</p> <p>Quest'anno è stata attivata una convenzione con l'Accademia Ligustica che ha permesso la realizzazione di un affresco nelle aule dove verrà situato l'Atelier Creativo.</p> <p>E', infatti, di imminente attuazione il progetto "Atelier creativi" che mira a realizzare percorsi di integrazione con il territorio.</p>	<p>Alcune iniziative sono da espandere.</p> <p>E' talvolta difficile organizzare la collaborazione con il territorio per la presenza di molte associazioni e per l'operare assistematico delle stesse.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	52,8	41,9	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,5	23,8	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	20,8	32,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,9	1,9	12,7
Situazione della scuola: GEIC83500L %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,1	7,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,4	82,3	73,6
	Alto coinvolgimento	8,5	10,6	16,9
Situazione della scuola: GEIC83500L %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e nella definizione di alcuni documenti essenziali (Regolamento d'Istituto) essenzialmente attraverso i rappresentanti presenti in Consiglio di Istituto e le componenti dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.</p> <p>Si stanno attivando forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, anche all'interno dell'imminente atelier creativo.</p> <p>Esistono due comitati genitori che collaborano attivamente con la Scuola, soprattutto per la realizzazione di interventi di supporto (iscrizioni), manutenzione (aiuole, sgombero, pulizia esterni).</p> <p>La scuola secondaria di primo grado e primaria utilizzano il registro elettronico e la forma di scrutinio web che consente alle famiglie di visualizzare on line la valutazione intermedia e finale.</p> <p>Il sito web è un mezzo di coinvolgimento diretto dell'utenza, di notevole potenza. Si registrano livelli di attenzione talvolta molto rilevanti.</p>	<p>Le opinioni sulla progettualità emergono talvolta contrastanti.</p> <p>L'operare simultaneo di due comitati all'interno della medesima istituzione non sempre si è dimostrato un valore aggiunto per la realizzazione di obiettivi comuni.</p> <p>Dagli indicatori appare al momento bassa la partecipazione alle attività della scuola.</p> <p>Necessario attivare forme alternative di coinvolgimento dei genitori, non solo legate all'informativa sugli esiti, ma anche e soprattutto finalizzate a instaurare momenti di dialogo, ascolto reciproco e condivisione del progetto educativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La collaborazione con il territorio e le famiglie è buona, ma occorrono maggior coordinamento e pianificazione nel tempo, garantendo una continuità e uniformità di intenti.

La Scuola coinvolge i genitori alla partecipazione ma non sempre le iniziative proposte sono seguite in modo significativo e/o costante.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

analisi dati questionari autovalutazione 2015	Analisi Autovalutazione 2015.pdf
analisi dati questionari autovalutazione alunni 2015	analisi questionari alunni giugno 2015 secondaria.pdf



## 5 Individuazione delle priorità



### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Portare a miglioramento gli esiti della maggior parte degli alunni che hanno maturato livelli di apprendimento bassi e medio/bassi	Diminuire il numero degli alunni situati nel livello 1 di almeno un 25%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Avendo riscontrato una concentrazione significativa di alunni situati al livello 1, soprattutto in matematica, in considerazione del fatto che si vuole intervenire in modo mirato nei confronti degli studenti con BES, ci si pone l'obiettivo sopra descritto, auspicando di ottenere concentrazioni maggiori nelle fasce intermedie.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Promuovere l'utilizzo e la condivisione nei team docenti di metodologie innovative finalizzate al recupero e al potenziamento
	Inclusione e differenziazione	Costruire e condividere percorsi personalizzati in base ai bisogni formativi degli alunni ed attivare alternative didattiche per i BES

	Continuita' e orientamento	Consolidare gli interventi di continuità infanzia/primaria e implementare quelli tra primaria e secondaria
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare unità formative attraverso la costituzione di gruppi misti tra ordini di scuola di ricerca-azione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per portare a miglioramento gli esiti della maggioranza degli alunni che hanno registrato risultati bassi o medio bassi, riducendo la concentrazione nel livello 1, si ritiene necessario intervenire su più fronti :

- 1) diffusione e applicazione di nuove metodologie per promuovere cambiamento;
- 2) attenzione alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento in modo da renderli effettivamente rispondenti ai bisogni formativi degli alunni, monitoraggio e adeguamento "in itinere" dei piani pensati a inizio anno, previsione di alternative didattiche e riorganizzazione della progettazione dell'offerta formativa;
- 3) consolidare e implementare gli interventi di continuità tra i tre ordini di scuola, in funzione di un buon livello di ben-essere degli alunni con conseguente ricaduta sugli esiti;
- 4) costruire, coinvolgendo docenti dei tre ordini di scuola, unità formative relative a tematiche comuni , attraverso la ricerca-azione, nell'ambito di una formazione di istituto. Ciò favorisce altresì lo scambio costruttivo tra i docenti e un clima di collaborazione.